

L'INAUGURAZIONE

Museo degli Innocenti, una nuova vista sulla città «Questo luogo ci unisce»

Inaugurato ieri il nuovo percorso museale degli Innocenti alla presenza di tutte le istituzioni cittadine. Oggi per San Giovanni visite gratuite. Nardella: questo posto ci unisce.
a pagina 2 **Dino**

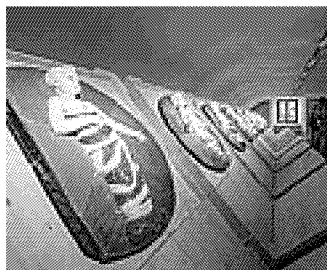


Inaugurato il museo, oggi visite gratis per la festa di San Giovanni
Il sindaco: «Questo è un luogo che unisce tutta Firenze»

La faccia nuova degli Innocenti

Da sapere

● Dopo tre anni di lavoro, un concorso internazionale vinto da Ipostudio ieri si è inaugurato il nuovo Museo degli Innocenti in piazza Santissima Annunziata costato 12 milioni e 800 mila euro, di cui 7 milioni e 200 mila da fondi europei



● Oggi l'apertura al pubblico ad ingresso gratuito. Il museo si sviluppa su tre livelli: storia, architettura e opere d'arte per un totale di 4 mila e 900 mila metri quadri

I segni di un lavoro corale, che tale vuole essere anche nella sua fruizione, ci sono già al taglio del nastro. In una caldissima giornata fiorentina all'inaugurazione del nuovo Museo degli Innocenti c'è una sala gremita fino all'inverosimile e ci sono i rappresentanti di tutte le istituzioni, oltre naturalmente ai padroni di casa rappresentati dalla presidente Alessandra Maggi e dalla direttrice Annamaria Bertazzoni.

C'è il sindaco Dario Nardella, il presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani. Ci sono il cardinale Giuseppe Betori, e monsignor Timothy Verdon, il sottosegretario alla

Giustizia Cosimo Ferri, l'assessore alla Sanità Stefania Saccardi, la vicesindaca Cristina Giachi, il soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure Marco Ciatti, quella per i

beni paesaggistici e architettonici Alessandra Marino, la segretaria regionale per il ministero dei Beni Culturali Paola Grifoni. E poi Elke Schmidt, Cristina Acidini, Francesco Gurrieri, la senatrice Alessia Petraglia. Non è un esercizio fine a se stesso quello di citarne tanti. Il punto è che il giorno in cui il nuovo museo dei bimbi e per i bimbi si è aperto alla città l'impressione è che, data la sua natura — un luogo di accoglienza per i piccoli senza famiglie, che racconta se stesso nei secoli e che si proietta nel futuro — la città abbia risposto compatta e si sia presentata a rendere omaggio ai putti robbiani, alle tavole del Ghirlandaio, Piero di Cosimo, Neri Di Bucci, San-

dro Botticelli, allo splendido Crocifisso ligneo del '300 appena restaurato, alla splendida terrazza ricavata nell'antico stenditoio dei panni e soprattutto alle migliaia di storie che hanno fatto di questo luogo l'esempio dell'umanesimo fiorentino sin dal XV secolo.

Alcune reperibili solo in archivio, altre rese visibili a tutti tramite dispositivi touch screen e piccoli oggetti appartenuti agli orfani in quella parte del museo, il sotterraneo, ristrutturata da Ipostudio così come il resto dell'edificio progettato da Brunelleschi sei secoli fa. Il senso di questa coralità di risposta è stato sottolineato un po' da tutti ieri. Ma soprattutto dal sindaco Dario Nardella durante il suo intervento in cui ha sottolineato anche un dato che forse è sfuggito ad alcuni: «Nel giro dell'ultimo anno in quest'asse di città, quella compresa tra piazza Santissima Annunziata e il Duomo sono stati inaugurati tre luoghi simbolo di Firenze, il nuovo Museo dell'Opera del Duomo, il teatro Niccolini, il nuovo Museo degli Innocenti». È proprio in funzione di questa coralità che la presidente Maggi ha ricordato che oggi «per San Giovanni gli Innocenti saranno visitabili gratuitamente». Un piccolo omaggio alla città dell'accoglienza. Adesso che il primo passo è stato compiuto

— un restauro da 12 milioni e 800 mila euro, 7 milioni e 200 mila da fondi europei, la cifra restante con fondi dell'Istituto — adesso che è stata ribadita dal sottosegretario Cosimo Ferri lo stretto rapporto di collaborazione tra il Governo e l'Istituto sulla tutela dei minori, adesso che la stessa cosa è stata sottolineata dall'assessore all'Istruzione Cristina Grieco, adesso che tutto questo è realtà inizia un nuovo percorso: in autunno la mostra per i 70 anni dell'Unicef organizzata dalla sede di New York vedrà qui la sua location italiana. Presto, dopo il catalogo divulgativo del museo edito da Mandragora, si aspetta la conclusione di quello scientifico che farà luce su alcuni dei restauri più significativi di opere d'arte (16 con i soldi dell'Istituto e 26 con il progetto «Adotta un'opera» a cui hanno risposto fondazioni bancarie, catene alberghiere, semplici gruppi di privati). E presto, come ha ricordato il curatore del museo Stefano Filippini si provvederà, accanto all'archivio storico, ad allestirne uno più moderno e aggiornato. Un work in progress, costante.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accanto il Verone, un tempo stenditoio dell'Istituto. Ora ospita un caffè aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19 con accesso indipendente. Sotto il taglio del nastro

Appuntamenti

In autunno qui sarà ospitata la mostra dell'Unicef New York. Un asse con il Governo per la tutela dei minori a rischio